

# «La priorità è trovare nuovo lavoro»

Intervista a Enzo Torri, segretario della Cisl Brescia: «In questo momento lo sciopero non serve, ci mobilitiamo in modo diverso. Patto per Brescia, c'è chi vuole sabotarlo»

**BRESCIA** «Viviamo in un'epoca in cui prevale chi grida, mentre chi lavora pacatamente rischia di essere messo ai margini del dibattito. Noi abbiamo una visione diversa, vogliamo raggiungere gli obiettivi ma con il dialogo, sia con le istituzioni che con i lavoratori». Enzo Torri, segretario generale della Cisl di Brescia dal novembre 2010, sottolinea come, in questa fase, «la vera priorità è trovare nuovo lavoro».

**Segretario Torri, la Cgil di Brescia ha proclamato per domani uno sciopero generale contro la riforma del lavoro. Voi cosa ne pensate?**

«In un momento come questo, riteniamo lo sciopero inefficace. Non condanno certo chi fa sciopero, ma non voglio neppure essere condannato perché la mia scelta è differente. Anche noi ci siamo mobilitati, ma in un altro modo».

**Quali iniziative avete programmato?**

«Sabato 18 ottobre la Cisl sarà in cento piazze italiane per incontrare i cittadini. Nella nostra provincia saremo in piazza Vittoria in città, a Boario, Chiari, Desenzano, Darfo, Gardone Valtrompia, Gavardo, Iseo, Manerbio, Montichiari e Orzinuovi. Inoltre, giovedì 23, alla fiera di Milano, si svolgerà una grande manifestazione dei delegati Cisl con la presenza del nuovo segretario Annamaria Furlan. Queste iniziative serviranno per spiegare la nostra posizione».

**Cosa pensate del Jobs Act proposto dal governo?**

«Riteniamo che si debba costruire un confronto tra le parti non ideologizzato, che non proceda sulla base di slogan. Il Jobs Act deve ancora svelarsi nei suoi contenuti: noi diciamo che può essere interessante se si sostituiscono tante forme di precariato con un contratto a tutele crescenti. Inoltre, condividiamo gli

obiettivi di rendere universali le coperture date dagli ammortizzatori sociali e di fare in modo che i centri per l'impiego, sia pubblici che privati, siano strumenti per trovare nuova occupazione. Al governo abbiamo chiesto di discuterne, e ultimamente qualche apertura c'è stata».

**E quale è la vostra posizione sull'articolo 18 e sul Tfr in busta paga?**

«Anche in questo caso diciamo che il muro contro muro non porta da nessuna parte. Le ultime formulazioni relative all'articolo 18 sono più morbide e su queste possiamo confrontarci. Inoltre dico che il nostro ufficio vertenze non ha mai visto reintegri, perché il lavoratore licenziato preferisce un risarcimen-

to. Quindi forse sarebbe importante rafforzare la parte economica collegata al mancato reintegro. Sul Tfr diciamo che va privilegiato il rafforzamento delle pensioni integrative, guardando al futuro, ma se si decide di mettere subito dei soldi in busta paga, questi devono essere com-

pletamente detassati e per un periodo limitato. Tutto questo ci porta a dire che il sindacato deve uscire dall'angolo, recuperare un ruolo da protagonista per evitare che venga accusato di far poco dai propri iscritti, proprio mentre gli altri dicono che tuteliamo solo i cosiddetti garantiti».

**E a Brescia cosa succede? Il Patto per il lavoro sarà firmato?**

«Noi crediamo in questo Patto e abbiamo fatto di tutto per raggiungere un'intesa. Non capiamo però cosa sia successo in Aib, non abbiamo ancora avuto comunicazioni ufficiali. Certo, se il nuovo testo dice che l'azienda è libera di decidere da sola sugli orari flessibili e che basta una comunicazione, questo per noi non può andare bene, anche



Enzo Torri guida la segreteria della Cisl di Brescia dal novembre 2010 ed è stato confermato dal congresso 2013

perché contraddice la filosofia stessa del Patto. Speriamo possa essere trovata una soluzione, perché questa intesa, realizzata a Brescia, avrebbe un alto valore simbolico. Temo però che alcuni estremismi, sia nell'Aib che nella Cgil, possano saldarsi tra loro per evitare che il Patto venga firmato».

**Nella Cisl di Brescia sono in arrivo alcuni cambiamenti.**

«Venerdì 24 entreranno in segreteria Laura Valgiovio e Luisa Treccani. Si tratta di un completamento della segreteria che servirà per individuare il mio successore. Una di queste due brave colleghe potrebbe essere il nuovo segretario generale. Vedremo. Io comunque resterò alla guida della Cisl di Brescia fino a quando la successione non sarà matura e condivisa: potrei lasciare anche poco prima del congresso 2017».

**Guido Lombardi**

g.lombardi@giornaledibrescia.it